



DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE  
AGRO-ALIMENTARI

**Riduzione dell'impiego di antibiotici nell'allevamento animale: l'importanza dell'approccio zootecnico alla luce del Piano di Azione Europeo "contro le minacce crescenti di resistenza agli antimicrobici"**

Prof. Paolo Trevisi

*Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari – DISTAL - Università di Bologna*

Troppo spesso, la zootecnia è considerata una scienza matura, per cui la ricerca ha ben poco da aggiungere alle attuali conoscenze. Nella realtà dei fatti non è così, i processi biologici che regolano crescita e salute degli animali non sono completamente noti. La mancanza di informazioni deve essere rapidamente colmata per facilitare l'approccio ad un moderno modello zootecnico, basato su metodologie di precisione volte ad ottimizzare l'impiego dei fattori tecnici di allevamento, un passo necessario per migliorare la sostenibilità ambientale, economica e sociale dei prodotti di origine animale.

Tra i fattori il cui impiego necessita di essere ottimizzato, vi sono le sostanze antimicrobiche, ivi inclusi gli antibiotici, sostanze comunemente usate in medicina umana ed in veterinaria per il trattamento di un ampio ventaglio di malattie infettive di origine batterica.

Con il Regolamento CE 1831/2003 sugli additivi destinati all'alimentazione animale si impone il divieto dell'uso degli antibiotici come promotori della crescita ad iniziare dal 1° gennaio 2006. Nella pratica, tale restrizione si è però rivelata un parziale insuccesso in termini di quantità di antibiotici impiegati e proprio per questo la UE ha adottando misure sempre più restrittive allo scopo di minimizzarne l'impiego anche per le finalità terapeutiche:

- D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193: Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari - Offre specifiche indicazioni in merito all'autorizzazione immissione in commercio e detenzione dei medicinali veterinari nonché le modalità di prescrizione, registrazione dei trattamenti e tenuta delle scorte. Affronta temi inerenti la *-farmacosorveglianza-farmacovigilanza- uso in deroga-uso improprio dei medicinali veterinari.*
- D.Lgs. del 24 Luglio 2007 n. 14 - Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193, concernente il codice comunitario dei medicinali veterinari, in attuazione della direttiva 2004/28/CE, in vigore dal 20-9-2007; articolo 84 è sostituito dal seguente: *"Per promuovere un impiego consapevole degli antibiotici e dei chemioterapici e limitare i trattamenti di massa, al fine della prevenzione dell'antibiotico resistenza, le organizzazioni e le associazioni dei veterinari e degli allevatori attivano conseguenti iniziative formative e divulgative per gli allevatori e i veterinarie ne danno annualmente specifica informazione al Ministero della salute."*



DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE  
AGRO-ALIMENTARI

Le ragioni di questa politica si fondano sulla necessità di contenere l'insorgenza di batteri resistenti agli antibiotici, al fine di preservarne l'efficacia. Proprio in quest'ottica, la divisione "Animal Production and Health Division (AGA)" della FAO ha sottolineato l'importanza di adottare misure urgenti per contenere l'antibioticoresistenza. Inoltre, la FAO stessa, in un documento del 2013 sottolinea altresì come gli antimicrobici sono essenziali nel trattamento delle malattie degli animali utilizzati per produrre alimenti. Ed il loro uso è necessario per garantire la salute sia degli animali sia dell'uomo (<http://www.fao.org/3/a-as931e.pdf>).

È evidente come il fulcro del problema non sia il divieto dell'impiego di antibiotici in zootecnia, ma bensì l'adozione dell'approccio basato sul "buon uso" o "uso consapevole" di queste sostanze come base fondante del mantenimento della loro efficacia.

A questo proposito, l'Europa, già dal 2011, mediante la "Risoluzione sulla resistenza agli antibiotici", ha affrontato la problematica presentata il "*Piano di azione contro la crescente minaccia dell'antibiotico-resistenza (European Commission - IP/11/1359 17/11/2011)*" che prevede la messa in opera di 12 azioni, suddivise in 7 aree da avviare negli Stati membri dell'UE, ponendo i presupposti per affrontare il problema.

Sulla base di queste linee guida, diversi paesi hanno approntato Piani Strategici Nazionali finalizzati, da un lato a creare una coscienza del "buon uso degli antibiotici" tra gli operatori del settore, e dall'altro a valorizzare i fattori che possono aumentare la resistenza degli animali alle malattie, prerequisito per ridurre l'impiego di antibiotici nella filiera zootecnica (approccio zootecnico).

Il tema dell'impiego di antibiotici in zootecnia è di interesse trasversale in quanto coinvolge le filiere produttive, la salute pubblica e la sostenibilità ambientale, integrandosi nel nuovo concetto di One Health (salute unica).

Come evidenziato in precedenza, a livello Nazionale, il Ministero della Salute in recepimento alle normative europee, ha approntato una serie di misure che includono principalmente il "Piano Nazionale per la Ricerca dei Residui", il monitoraggio per rilevare l'antibioticoresistenza nelle filiere zootecniche ed il monitoraggio dell'utilizzo del farmaco in zootecnia attraverso specifiche check-list.

Resta ancora molto da fare in favore delle filiere e soprattutto degli allevatori, al fine di fornire informazioni e/o strumenti per contenere la necessità di impiego di antibiotici nella pratica zootecnica. In questo ambito, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali può avere un ruolo centrale, promuovendo interventi specifici che, in sinergia con le azioni messe in atto dal Ministero della Salute, siano focalizzati alla definizione di strategie preventive adottando tecnologie di precisione. A questo proposito, la pubblicazione del Piano Strategico per l'Innovazione e la Ricerca nel Settore Agricolo Alimentare e Forestale (2014-2020) nell'aprile 2015 contrisce un'importante punto di partenza.

È auspicabile l'adozione di un piano Nazionale pluriennale, basato sull'implementazione della roadmap europea, che preveda azioni disegnate considerando le peculiarità delle filiere produttive in



DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE  
AGRO-ALIMENTARI

termini di organizzazione ed integrazione con l'industria, con l'obiettivo di promuovere un approccio zootecnico.

Sono 4 i punti che potrebbero essere sviluppati:

- A. Prevenire le infezioni batteriche e la loro diffusione
- B. Sviluppare trattamenti alternative agli antibiotici
- C. Promuovere ricerca ed innovazione
- D. Migliorare la comunicazione, l'educazione e la formazione

Creare un percorso condiviso tra istituzioni e rappresentanti delle filiere, che porti a declinare questi quattro punti in azioni utili a promuovere nuove conoscenze e modelli applicati basati sull'approccio ad una zootecnia di precisione, quale elemento fondante per migliorare la sostenibilità delle filiere zootecniche, è un punto centrale per mantenere la competitività del *made in Italy* sul mercato internazionale.